A&F la Repubblica Affari&Finanza

Data 04-07-2022
Pagina 27
Foglio 1 / 3

Per le periferie 2,8 miliardi ma la carenza di personale mette a rischio i progetti

I quartieri costruiti in emergenza, dopo il terremoto di Messina del 1908, da tempo in stato di degrado: verranno demoliti e sostituiti da infrastrutture verdi, con soluzioni di bioarchitettura. A Corigliano Rossano, in Calabria, il progetto Schiavo-NEA trasformerà i beni confiscati alla criminalità in 18 appartamenti per l'housing sociale, riqualificando anche un edificio storico e facendone un community hub polifunzionale. A Bari l'area della Stazione Centrale diventerà il "Nodo Verde". A Pisa nella periferia Nord verranno riqualificate 538 unità abitative e nasceranno 40 orti urbani. Il Pinqua, il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare che fa capo al ministero delle Infrastrutture e delle Mobilità Sostenibili, rimette in moto per la prima volta da decenni l'edilizia residenziale pubblica. È la prima volta che, dopo il piano Fanfani che, con i progetti dell'Ina Casa, costruì interi quartieri cittadini dal Nord al Sud del Paese, viene lanciato un piano organico di ricostruzione e miglioramento delle città, che può contare su una dotazione di 2,8 miliardi, dal Pnrr.

Protagonisti i Comuni e le Città Metropolitane, che gestiscono i 159 progetti approvati. E che, alla partenza del piano, si sono ritrovati a gestire due questioni complesse: la prima, la mancanza cronica di personale negli uffici, decimati dai pensionamenti e dal blocco più che decennale dei concorsi pubblici. Dopo vari incontri con il governo e in particolare con la Funzione Pubblica si è posto rimedio in minima parte: «Abbiamo chiesto la possibilità di assumere e abbiamo fatto dei passi in avanti - ha spiegato il presidente dell'Anci, Antonio Decaro, nel corso di un evento organizzato a Roma, alla Nuvola, dall'associazione proprio per fare il punto sull'avvio del Pinqua - eliminando ad esempio i paletti del 2019 e avendo avuto la possibilità di assumere a tempo indeterminato, semplificando le procedure. Ma non abbiamo risolto ancora tutti i nostri problemi, ci sono difficoltà a reperire risorse umane di qualità, il posto fisso non è più attrattivo come in passato. Non recupereremo le 120 mila persone perse nel corso degli anni per il blocco del turn over, ma circa 15 mila».

Dopo la questione del personale però s'è posta quella del caro materie prime, ancora ben lontana dall'essere risolta: «L'aumento dei prezzi sta mettendo in crisi le progettazioni - ha denunciato Decaro. - Dobbiamo trovare una soluzione nell'immediato perché tra poco inizieranno le gare e dobbiamo rimodulare i prezzi o rimodulare i progetti, ma non tutti i progetti sono rimodulabili». Il ministro dell'Economia Daniele Franco ha assicurato che il governo metterà a disposizione risorse sufficienti: il Dl Aiuti istituisce un Fondo da 7,5 miliardi a sostegno dei progetti del Pnrr, che possono anche essere utilizzati per far fronte ai rincari. Con lo stesso obiettivo, esiste un fondo del Mims da 3 miliardi.

I progetti però partono tra le incognite, superabili solo se ci sarà continuamente una collaborazione tra amministrazioni locali e centrali. «Possiamo contare sull'esperienza e la determinazione dei sindacati», ha detto il commissario Ue agli Affari Economici, Paolo Gentiloni. Problemi ci sono anche dal punto di vista delle procedure, che non sempre sono così gestibili nonostante le semplificazioni: anche «alle opere finanziate per metà dal Pnrr e per metà da altri fondi, si applicano esclusivamente le procedure del Pnrr senza se e senza ma», ha ribadito il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, Enrico Giovannini.

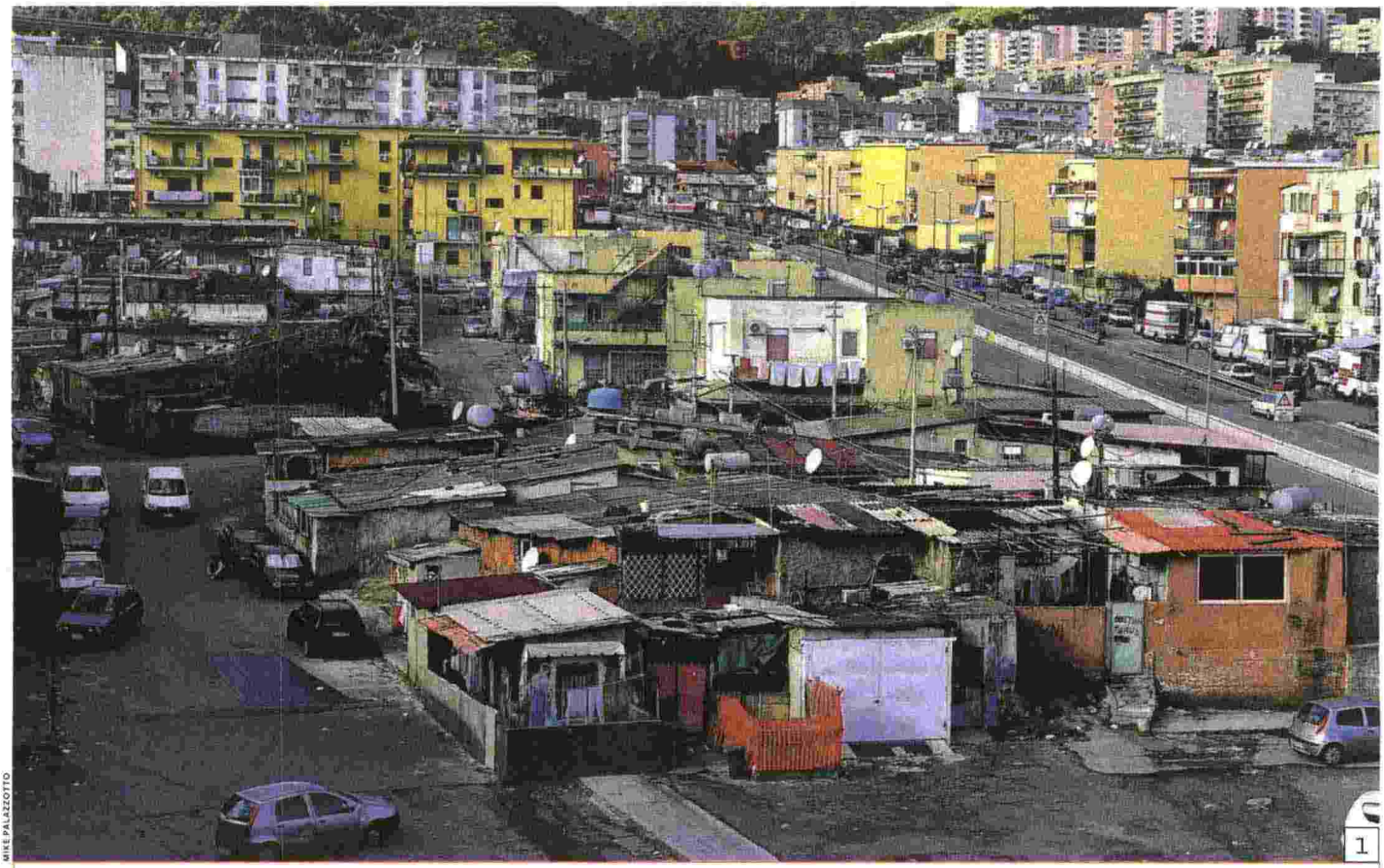
I progetti del Pinqua si rivolgono esclusivamente ai Comuni capoluogo di Provincia e a quelli con oltre 60 mila abitanti. L'indicazione principale per i progetti è stata che attribuissero «all'edilizia sociale un ruolo prioritario». Si tratta dunque soprattutto di interventi per l'incremento di alloggi a prezzi calmierati, di riqualificazione degli spazi urbani, per il miglioramento della sicurezza, dell'efficienza energetica e per l'adattamento ai cambiamenti climatici.

Il Pinqua non esaurisce tutti i progetti presentati: ne rimangono da finanziare 112, servirebbe ancora un miliardo. I 159 scelti vanno completati entro la prima metà del 2026. Tra gli interventi per la mobilità sostenibile ci sono 555 chilometri di piste ciclabili, di cui il 67% nel Mezzogiorno, e 5,5 milioni di metri quadri di viabilità pedonali. Mentre quelli per l'edilizia includono 1,3 milioni di metri quadri di abitazioni nuove o esistenti, con una riduzione del 38% dei consumi energetici. I nuclei familiari assegnatari risparmieranno in media 473 euro mensili di affitto. In più verranno costruiti musei, teatri, cinema, centri sociali per la terza età, spazi culturali polifunzionali. Prevale la riqualificazione rispetto alla nuova edificazione: il programma presenta solo un 2% in più di superficie di nuova edificazione. E viene utilizzato il 47% del materiale riciclato in fase di cantiere.

«Noi in questa occasione per il Paese ci crediamo davvero. - sottolinea Decaro - Per i sindaci il Pnrr è ormai un lavoro quotidiano. Non è un libro dei sogni, ma un elenco di progetti selezionati, fattibili, attuabili, che possiamo e dobbiamo far diventare realtà perché ne vale la pena».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



MIKE PALAZZOTTO

1

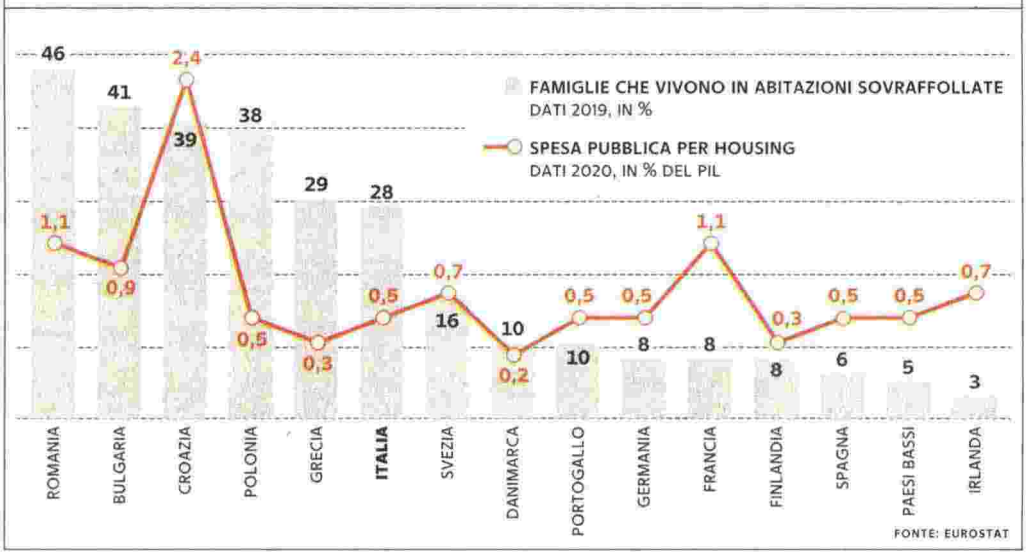
Dal Pnrr al Pinqua

Antonio Decaro
Presidente Anci

15
MILA IMPIEGATI
Gli addetti che i Comuni contano di recuperare, dai 120 mila persi negli ultimi anni

I numeri

CASE AFFOLLATE E POCA SPESA PUBBLICA
CONFRONTO TRA ALCUNI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA



FONTE: EUROSTAT

7,5
MILIARDI DI EURO
Risorse ipotizzate dal governo per affrontare i costi in aumento nei cantieri pubblici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROSARIA AMATO

Per la prima volta dal piano Fanfani del 1949 viene lanciato un maxi intervento per riqualificare le città. I vuoti d'organico nei Comuni e il boom delle materie prime possono rallentare i cantieri. Ma l'Anci ci crede

1 Le baracche dell'Annunziata, costruite dopo il terremoto di Messina del 1908 ed ancora occupate nel degrado

Per le periferie 2,8 miliardi ma la carenza di personale mette a rischio i progetti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.